



# SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

Conforme al Regolamento (CE) n°1907/2006 (REACH) con la modifica  
Regolamento (UE) 2015/830

Versione:  
6  
Data di revisione:  
10/01/2017  
Sostituisce la scheda:  
20/07/2015  
Codice identificativo:  
SDS-HA.01.AC.6

## CILLIT-55 H

### SEZIONE 1: Identificazione della sostanza e della società/impresa

#### 1.1. Identificatore del prodotto

Nome prodotto : CILLIT-55 H

#### 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

##### 1.2.1. Usi identificati pertinenti

Categoria d'uso principale : Trattamento Acqua  
Specifica di uso professionale/industriale : Riservato a uso professionale  
Funzione o categoria d'uso : Antincrostante ed anticorrosivo

##### 1.2.2 Usi sconsigliati

Usi diversi da quelli previsti.

#### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

BWT ITALIA srl  
Via Plinio, 59 - 20129 Milano - Italia  
Telefono +39 02 2046343 - Telefax +39 02 201058  
Email: laboratorio@cillit.it

#### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Luogo	Denominazione	Organismo/Società	Indirizzo	Numero di emergenza
Milano	Uffici azienda Centro antiveleni	BWT ITALIA srl Osp. Niguarda Ca'Granda	Via Plinio 59 Piazza Ospedale Maggiore, 3	02-29404848 02-66101029
Torino	Centro antiveleni	Azienda ospedaliera "s.g.battista" - molinette di torino	Corso a.m. dogliotti, 14	011-6637637
Pavia	cen.naz.inform.tossic.fond. s.maugeri	Clinica del lavoro e della riabilitazione	Via a.ferrata, 8	0382-24444
Padova	serv. antiv. – centro interdipartimentale di ricerca sulle intossicazioni acute dip.di farmac."e.meneghetti"	Università degli studi di padova	Largo e.meneghetti,2	049-8275078
Genova	Servizio antiveleni serv.pr.socc.accett. e oss.	Istituto scientifico "g. gaslini"	Largo g. gaslini, 5	010-5636245
Firenze	Centro antiveleni - u.o. tossicologia medica a	Azienda ospedaliera careggi	Viale g.b.morgagni, 65	055-4277238
Roma	Centro antiveleni	Policlinico a.gemelli - universita' cattolica del sacro cuore	Largo f.vito, 1	06-3054343
	Centro antiveleni - istituto di anestesiologia e rianimazione	Università degli studi di roma "la sapienza"	Viale del policlinico, 155	06-49970698
Napoli	Centro antiveleni	Azienda ospedaliera a. cardarelli	Via cardarelli, 9	081-7472870

### SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

#### 2.1. Classificazione della sostanza o miscela

##### 2.1.1 Classificazione secondo Regolamento (CE) 1272/2008:

Il preparato NON è classificato come pericoloso

**2.1.2 Effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente**

Pericoli fisici e chimici : Nessuno noto  
 Pericoli per la salute : Nessuno noto  
 Pericoli per l'ambiente : Nessuno noto

**2.2. Elementi dell'etichetta****Etichettatura secondo il Regolamento CE n. 1272/2008 [CLP]**

Dalle informazioni in nostro possesso relative alla classificazione della sostanza e agli usi previsti non si evidenzia necessità di inserire elementi di pericolosità sull'etichetta del prodotto.

Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

**2.3. Altri pericoli**

Il prodotto non rientra nei criteri previsti dal Regolamento UE 253/2011 per la classificazione delle sostanze come PBT o vPvB.

**SEZIONE 3: Composizione e informazioni sugli ingredienti****3.2. Miscela**

Sostanze pericolose	Conc. % in miscela	n. CAS	n. CEE	Classificazione CLP	
Diidrogenopirofosfato di sodio <i>N'REG.REACH:</i> 01-2119489793-19-xxxx	<10%	7758-16-9	231-835-0	Eye irrit. 2	H319

**SEZIONE 4: Misure di primo soccorso****4.1. Descrizione delle misure di pronto soccorso**

INALAZIONE: in caso di polveri disperse, far respirare al soggetto aria fresca.

INGESTIONE: nessun effetto avverso.

CONTATTO CON GLI OCCHI: lavare con acqua per parecchi minuti, tenendo sollevata la palpebra. In caso di irritazione rivolgersi al medico.

CONTATTO CON LA PELLE: togliere gli indumenti bagnati e lavare con acqua.

**4.2. Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati**

INALAZIONE: tosse, irritazione delle mucose.

INGESTIONE: nessun effetto avverso.

CONTATTO CON GLI OCCHI: lacrimazione, moderata irritazione.

CONTATTO CON LA PELLE: nessun pericolo noto.

**4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali**

Rivolgersi al medico in caso di irritazioni persistenti o di malessere.

**SEZIONE 5: Misure antincendio****5.1. Mezzi di estinzione**

IDONEI: acqua nebulizzata, CO<sub>2</sub>, schiume o polveri chimiche.

NON IDONEI: acqua a getto pieno.

**5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza**

La miscela in quanto tale non è combustibile.

**5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**

Usare un autorespiratore di tipo omologato (EN 137), guanti e indumenti di protezione per emergenza. Fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati al punto 8. Intervenire solo con personale addestrato e informato sui rischi. Contenere e raccogliere l'acqua di spegnimento per il successivo smaltimento.

**SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale****6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Allontanare il personale non necessario all'intervento. Indossare indumenti protettivi e dispositivi di protezione individuale. Assicurare la ventilazione dei locali.

**6.2. Precauzioni ambientali**

Prevedere le misure necessarie per evitare l'immissione del prodotto puro nelle fognature (copritombino) e nelle acque superficiali (saracinesca di sicurezza).

**6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

Raccogliere separatamente il prodotto per quanto possibile, asciugare le superfici con materiale assorbente idoneo, quindi lavare con acqua. Raccogliere i materiali utilizzati in contenitore a tenuta (inox, plastica), quindi avviare i rifiuti allo smaltimento.

#### 6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Vedi punti 8 e 13.

### SEZIONE 7: Manipolazione e Immagazzinamento

#### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Il personale addetto alla manipolazione dei prodotti chimici deve essere istruito circa i rischi specifici e le misure preventive e protettive, anche per fronteggiare eventuali emergenze, ai sensi del D.Lgs. 09/04/2008, n.81 (Direttiva 98/24/CE). Predisporre l'attuazione del primo soccorso (doccia, lavaocchi). Adottare sistemi per evitare la dispersione del prodotto e mantenerlo separato da altre sostanze. Osservare le norme di buona pratica igienica personale e ambientale.

**NOTA:** non mangiare, bere o fumare durante l'uso del prodotto.

#### 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare il prodotto nei contenitori originari, tenuti in posizione verticale e ben chiusi, in luogo fresco e asciutto, a temperatura ambiente, al riparo da fonti di calore, separati dagli altri prodotti chimici. Conservare separato da sostanze incompatibili (cibo e medicinali, acidi).

#### 7.3. Usi finali particolari

Il prodotto è da utilizzare per il trattamento dell'acqua. Per dettagli riferirsi alla specifica Istruzione Tecnica. Prima di usare il prodotto per scopi diversi da quello previsto, riferirsi alle norme legislative e tecniche pertinenti e adottare le appropriate misure di buona pratica operativa.

### SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione Individuale

#### 8.1. Valori limite per l'esposizione

Non superare mai il valore limite di 10 mg/m<sup>3</sup> (ACGIH, 2004), previsto per le polveri inalabili di bassa tossicità, per le quali non è stabilito un valore specifico.

#### 8.2. Controllo dell'esposizione

Valutare i rischi secondo il D.Lgs. 09/04/2008, n. 81 in tutte le fasi di impiego del prodotto (trasporto, manipolazione, uso, smaltimento).

Organizzare le attività con attrezzature adatte allo scopo. Avvalersi di personale adeguatamente formato, informato e addestrato alle procedure operative. Riferirsi alle norme di buona pratica operativa, igienica e ambientale.

**ESPOSIZIONE PERSONALE:** durante la manipolazione indossare indumenti di lavoro e avvalersi degli idonei dispositivi di protezione individuale per le mani e gli occhi. Occorre essere muniti dei seguenti mezzi di protezione (DM 07/12/2007, Direttiva 89/686/CEE):

delle vie respiratorie: in presenza di polveri aerodisperse, maschera con filtro antipolvere FFP1 (EN 140).

delle mani: nessuno specifico.

degli occhi: occhiali a maschera in caso di polveri disperse (EN 166).

della pelle: indumenti di lavoro.

Fare riferimento alle indicazioni del produttore relativamente ai materiali idonei, spessori e tempi di permeazione.

**ESPOSIZIONE AMBIENTALE:** operare solamente in area attrezzata, provvista di sistemi di contenimento e di mezzi per il pronto intervento. Vedi punto 6, 12 e 13. Riferirsi alla normativa vigente in materia di inquinamento atmosferico, del suolo e delle acque (D.Lgs n. 152/2006).

### SEZIONE 9: Proprietà Fisiche e Chimiche

#### 9.1. Informazioni sulle proprietà chimiche e fisiche fondamentali:

▶ Aspetto:	Polvere bianca
▶ Odore:	Inodore
▶ pH (10 g/l in acqua):	7,2 - 8,2 a 20°C
▶ Punto di fusione/congelamento:	> 550°C (decomposizione).
▶ Punto di ebollizione iniziale:	Non applicabile
▶ Punto di Infiammabilità / Esplosività:	Non applicabile
▶ Infiammabilità (solidi, gas)	Non pertinente
▶ Limiti di Infiammabilità o di Esplosività:	Non pertinente
▶ Tensione di vapore:	Non applicabile
▶ Densità relativa:	Non disponibile
▶ Densità apparente:	0,85 - 0,95 kg/l
▶ Solubilità:	
- Idrosolubilità:	Solubile
- Liposolubilità:	Insolubile
▶ Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	Non disponibile per mancanza di dati
▶ Temperatura di autoaccensione:	Non pertinente

- |                                  |                |
|----------------------------------|----------------|
| ▶ Temperatura di decomposizione: | Non pertinente |
| ▶ Viscosità:                     | Non pertinente |
| ▶ Proprietà esplosive:           | Non pertinente |
| ▶ Proprietà comburenti:          | Non comburente |

## 9.2 Altre informazioni

Nessuna disponibile.

## SEZIONE 10: Stabilità e Reattività

### 10.1. Reattività

Nessuna reazione pericolosa nelle condizioni di impiego previste.

### 10.2. Stabilità

Il prodotto è stabile nelle condizioni di impiego previste. Non necessita dell'aggiunta di stabilizzanti.

### 10.3. Reazioni pericolose

Nessuna reazione pericolosa nelle condizioni di impiego previste.

### 10.4. Condizioni da evitare

Il contatto prolungato con l'ossigeno atmosferico causa il degrado del prodotto.

### 10.5. Materiali incompatibili

Acidi, ossidanti forti, nitriti

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Sali sodici e fosforici.

## SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

### 11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

*Caratterizzazione prodotto*

INGESTIONE: effetti nocivi a carico dell'emuntorio renale (depressione dell'attività renale, alterazioni tubulari) ed alterazioni funzionali del sistema nervoso centrale, iperfosfatemia, ipernatremia.

CONTATTO OCULARE: non risultano effetti di pericolosità.

CONTATTO CUTANEO: non risultano effetti di pericolosità.

SENSIBILIZZAZIONE: non risultano evidenze di effetti sensibilizzanti respiratori o cutanei.

MUTAGENICITA': non risultano evidenze di effetti mutageni.

CANCEROGENICITA': non risultano evidenze di effetti cancerogeni (IUCRID).

TOSSICITA' PER LA RIPRODUZIONE: non risultano evidenze di effetti sulla riproduzione (test di Ames).

TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (esposizione singola): non risultano evidenze specifiche.

TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (esposizione ripetuta): non risultano evidenze specifiche.

PERICOLI IN CASO DI ASPIRAZIONE: evitare la formazione di polveri disperse.

ALTRI DATI: l'eccessiva ingestione di sali inorganici altera la pressione osmotica dei fluidi corporei e previene l'assorbimento o l'utilizzazione dei nutrienti minerali (calcio, magnesio, potassio) come descritto nella specifica istruzione tecnica.

## SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

### 12.1. Tossicità

Il prodotto non contiene sostanze classificate pericolose per l'ambiente.

Utilizzarlo in accordo alla Legislazione vigente, nonché alle norme di buona pratica operativa. Sono dati caratteristici del prodotto:

#### ▶ ORGANISMI ACQUATICI:

Rispettare i limiti previsti dal D.Lgs. n. 152/06, per gli scarichi:

Fosforo totale = 10 mg/l, pH 5,5 - 9,5 (pubblica fognatura)

#### ▶ ALTRI ORGANISMI: Vedi sezione 8.2.

### 12.2. Persistenza e degradabilità

I fosfati vengono rimossi dall'acqua attraverso i meccanismi chimico-fisici e biologici. I fosfati sono nutrienti batterici, e pertanto favoriscono la crescita dei fanghi attivi negli impianti di depurazione biologica. I solfiti degradano velocemente a solfati in ambiente. COD= 125 mg/g

### 12.3. Potenziale di Bioaccumulo

La miscela non è soggetta a bioaccumulo.

### 12.4. Mobilità nel suolo

La miscela può permeare nel suolo dove viene degradata ad opera delle sostanze organiche riducenti naturalmente presenti.

### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessuna evidenza di tossicità.

### 12.6. Altri effetti avversi

Nessuna evidenza disponibile.

**Sezione 13: Considerazioni sullo smaltimento****13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti:**

La sostanza conferisce carattere di pericolosità ai rifiuti che la contengono (D.Lgs. 03/04/2006 n.152, parte IV; Direttiva 2008/98/CE). Verificare la possibilità di riutilizzare i residui del prodotto per usi meno esigenti. Non gettare i residui nelle fognature. Affidare i rifiuti a smaltitori specificamente autorizzati.

**SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto**

Il prodotto non rientra nella classificazione di pericolosità per il trasporto ai sensi del regolamento ADR, RID, ADN, IMDG e ICAO.

**SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Nessuna restrizione alla commercializzazione e all'uso del prodotto risulta dal regolamento CE/1907/2006, allegato XVII e successivi emendamenti.

**15.2. Valutazione della sicurezza chimica**

È stata effettuata una CSA, con riferimento al D.Lgs. 09.04.2008 n. 81, in data 05/12/2015.

**SEZIONE 16: Altre informazioni**▶ **STORICO MODIFICHE VERSIONI PRECEDENTI:**

<i>N°Rev.</i>	<i>Motivazioni/Sezioni modificate</i>
0	: Creazione
1	: 1; 12
2	: 3
3	: 1; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16
4	: 2; 3
5	: 1; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16
6	: 1; 14; 15; 16

▶ **TESTO DELLE INDICAZIONI DI PERICOLO (citare alla sezione 2 e 3 della scheda)**

Eye Irrit 2	: Corrosione/irritazione oculare Categoria 2;
H319	: Provoca grave irritazione oculare

▶ **ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI**

ADR	: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
CLP	: Classification, Labelling and Packaging (classificazione, etichettatura ed imballaggio)
CSA	: Chemical Safety Assessment (Valutazione della sicurezza chimica)
EINECS	: Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio
EC	: Concentrazione effettiva
EC50	: Concentrazione media effettiva
GHS	: Sistema armonizzato globale per la classificazione e l'etichettatura dei prodotti chimici
ICAO	: Organizzazione internazionale dell'aviazione civile
IMDG	: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
LD0	: Dose che non determina alcuna mortalità della popolazione testata
LC50	: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata
LD50	: Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata
NOEC	: Concentrazione senza effetti osservabili
OEL	: Livello di esposizione occupazionale
Numero ONU	: Codice della materia
PBT	: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
REACH	: Regolamento CE 1907/2006
RID	: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
TLV	: Valore di soglia limite
TLV-TWA	: Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno
vPvB	: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH

▶ **PRINCIPALI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E FONTI DI DATI**

- Scheda di sicurezza del fornitore
- European Chemicals Agency (ECHA, Finland)
- Banca dati di modelli di Schede di Sicurezza di sostanze chimiche (BDSDS)
- American Conference of Governmental Industrial Hygienists (ACGIH), 2010

- The National Library of Medicine (USA): Hazardous Substances Data Bank (HSDB), ed. 2003
- Environmental Protection Agency (USA): Integrated Risk Information System (IRIS), ed. 2003
- Testo ADR 2015, 1^Edizione Ottobre 2014 – ARS Edizioni
- Testo IMDG 37/2014, 1^Edizione Ottobre 2015– ARS Edizioni
- Testo ADN 2015, 1^Edizione Aprile 2015– ARS Edizioni
- Testo RID 2015, 1^Edizione Dicembre 2014– ARS Edizioni
- Dangerous Good Regulation IATA/ICAO 54<sup>th</sup> Edition, and relative addendum

► **INDICAZIONI SULL'ADDESTRAMENTO**

Il personale addetto alla manipolazione ed all'uso del prodotto deve essere istruito circa i rischi specifici e le misure di sicurezza.

- **NOTA:** le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze in materia di salute, sicurezza e ambiente; esse intendono consentire all'utilizzatore professionale del prodotto di individuare i comportamenti preventivi e protettivi utili ai fini di una operatività sicura.

L'utilizzatore del prodotto, preliminarmente ad impieghi diversi da quelli previsti, deve verificare se occorrono altre informazioni, sempre premesso il rispetto delle pertinenti norme di Legge e di buona pratica operativa.

Non si assumono responsabilità a riguardo di ogni uso improprio del prodotto.

Le caratteristiche menzionate non vanno considerate come garanzia di proprietà specifiche del prodotto.

L'etichetta o la scheda di sicurezza del prodotto va presentata ogni qualvolta si ricorre alle cure del medico.